

# Vigna insiste: «Autosospendiamo tutti»

DI MARIA FRANCESCA FORTUNATO

COSENZA - «Se le motivazioni della sentenza mostreranno che Scopelliti è stato condannato solo perché da sindaco firmava bilanci falsi, è chiaro che la mia provocazione resta in piedi». È quanto dice Luciano Vigna, assessore al Bilancio e vicesindaco di Cosenza, che alla vigilia della sentenza dichiarava di essere pronto ad autodenunciarsi in caso di condanna del governatore, ex sindaco di Reggio Calabria.

Ieri il consigliere di minoranza di Palazzo dei Bruzi, Sergio Nucci, lo ha provocatoriamente atteso a lungo in Procura, ma il vicesindaco nessuna traccia.

Ma Vigna, fedelissimo del Governatore e del consigliere regionale Fausto Orsomarso, insiste nella sua "provocazione" che ha un fondamento politico. «Con me, dovreb-

bero autodenunciarsi gli amministratori del 70 per cento dei Comuni calabresi». Il conto, per Vigna, è presto fatto. «Il 33 per cento dei Comuni calabresi negli ultimi vent'anni è andato in dissesto. Un record, se si considera che in Campania il dato è fermo al 21. Se si aggiungono i Comuni in predissesto, arriviamo al 70 per cento. Dunque oltre i due terzi dei bilanci dei Comuni calabresi potrebbero essere falsi: i sindaci potevano non sapere? La mia provocazione vuole soddisfare proprio questa curiosità. A mio avviso la risposta alla grave crisi che stanno vivendo tutti i Comuni calabresi non può venire dalle Procure, bensì da un riordino legislativo che migliori ed aumenti i controlli sui conti sempre nel rispetto della sacrosanta differenza tra indirizzo politico e gestione amministrativa».